

Call for papers

PROSSIMO CONVEGNO

dell'APHELLE, CIRSIL, HSS e SIHFLES

Il Metodo Diretto

nell'insegnamento delle lingue

Granada (Spagna), 16 e 17 maggio 2019



Con il sostegno dell'HoLLTnet (*AILLA- Research Network for the History of Teaching Language Learning and Teaching*) e del *Departamento de Filología Francesa* e del *Departamento de Didáctica de la Lengua y la Literatura* (Università di Granada).

Presentazione

Che cos'è dunque il *Metodo diretto*? L'ispettore generale delle lingue vive Firmery ha risposto a questa domanda in modo estremamente semplice in un articolo apparso nella *Revue politique et parlementaire* (10 ottobre 1902) :

«È, per definizione, quello secondo il quale si insegna una lingua direttamente, senza l'intervento della lingua materna» (in Rochelle 1906: 4).

Negli anni 1880 nasce un forte movimento riformatore dell'insegnamento delle lingue vive, soprattutto in Germania e in Scandinavia, paesi ai quali si aggiungerà la Francia all'inizio del secolo XX. Si può situare il punto d'inizio del rinnovamento nell'appello fatto da Wilhelm Viëtor nel 1882, con lo pseudonimo *Quousque tandem*, nel suo *Der Sprachunterricht muss umkehren!*: l'insegnamento delle lingue vive deve fare dietrofront!, articolo-manifesto che diviene simbolo del capovolgimento necessario. Nel 1886 viene fondata *l'Associazione Tedesca dei Professori di Lingue Vive* (ADNV); lo stesso anno un gruppo di professori scandinavi crea – in occasione di un incontro nordico di filologi – un'associazione per promuovere le loro idee. In Francia, J.-B. Rauber e Charles Schweitzer fondano nel 1891 la *Società per la propagazione delle lingue straniere in Francia* (SPLEF). Altre associazioni simili nascono un po' ovunque in

Europa: in Francia, l'Associazione dei Professori di Lingue Vive (APLV), la Società dei Professori di Lingue Vive dell'Insegnamento Pubblico; in Inghilterra, l'Associazione Nazionale dei Professori di Francese; in Belgio, l'Union des professeurs de langues modernes...

A seguito di queste associazioni – che pubblicano riviste, organizzano congressi, conferenze e esprimono pareri sui giornali – si assiste, negli anni 1880-90, a un dibattito fecondo, attraverso il quale comincia a delinearsi una via metodologica nuova per l'insegnamento/apprendimento delle lingue vive.

Sono stati pubblicati numerosi studi sul metodo diretto (MD): citiamo uno dei primi (nel 1935), la tesi dottorale di Loretta C. Duffy intitolata *La Méthode Directe dans L'Enseignement du Français* (U. Loyola, Chicago). Da una trentina di anni, si assiste a un rinnovamento vero e proprio dell'interesse nei confronti di questa corrente metodologica. Citiamo il congresso di Ginevra nel 1991 su: «Universités européennes, sciences du langage et enseignement des langues. Mouvements d'innovation de 1880 à 1914» (atti pubblicati in *Études de Linguistique Appliquée*, 90; *Bulletin du CILA* 56, *Cahiers Ferdinand de Saussure* 46, *Documents* 10...); Ricordiamo inoltre il ruolo centrale della «metodologia diretta» nella *Histoire des méthodologies* de Christian Puren (1988: 94-207); le ricerche sui dibattiti sul MD in seno all'Associazione Tedesca dei Professori di Lingue Vive tra il 1886 et il 1914 (Herbert Christ, 1990); sull'insegnamento della fonetica (cfr. Elisabet Hammar ed., 1997, e 1998; o Enrica Galazzi, 1991); la trasmissione del saper-fare didattico del MD alle *Investigazioni filosofiche* di Wittgenstein (Simon Bouquet, 1999); l'«archeologia» del MD (cioè le tecniche d'insegnamento più peculiari del MD che sono state, non solo praticate, ma anche raccomandate (cfr. il «metodo del padre di Montaigne»), ben prima che questo metodo emergesse in quanto tale (Henri Besse, 2012); il movimento riformista e il MD in Germania (Marcus Reinfried, 1999); gli esordi del MD negli Stati Uniti, con Lambert Sauveur (Irene Finotti, 2010 e 2013); l'insegnamento della grammatica nel MD (nei manuali pubblicati in Turchia, Erdogan Kartal, 2014); l'uso della canzone (nei manuali pubblicati in Germania, cfr. Andreas Rauch, 2015)... In questo breve panorama, dobbiamo riservare un ruolo di spicco ai sei volumi dei *Foundations of Foreign Language Teaching* (A. P. R. Howatt & Richard Smith, 2000) e ai cinque volumi di *Modern Language Teaching. The Reform Movement* (A. P. R. Howatt & Richard Smith, 2002). Molte altre allusioni al MD percorrono gli studi dedicati alla storiografia dell'insegnamento delle lingue vive in Europa, come nel caso del Belgio (Berré, 2001), della Spagna (Fernández Fraile, 1996), della Germania (ad es. la tesi dottorale di Marcus Reinfried, 1990, dedicata all'immagine nell'insegnamento delle lingue straniere), etc. E non sono tutti!

Tuttavia, benché i lavori sul MD siano molto numerosi, essi riguardano soprattutto aspetti parziali, i precursori (Lambert Sauveur, François Gouin, il movimento riformista in Germania ...), le prassi e le tecniche d'insegnamento...; manca tuttavia una visione globale su scala internazionale, che permetta di comprendere la portata di «cette aventure si riche [...] qui se pose ou qui pose tous les problèmes encore actuels de la didactique des LVE» [questa avventura così ricca... che si pone o che pone tutti i problemi ancora attuali della didattica delle lingue straniere vive] (Puren, 1988: 191). Una corrente metodologica che merita di essere esplorata in modo sistematico, sia per i problemi teorici che pone (teorie psicologiche, linguistiche o pedagogiche di riferimento), sia nelle numerose concretizzazioni degli autori, in numerosi paesi, su un lungo periodo o ancora gli orientamenti didattici delle autorità educative dei diversi paesi (1880-1940, ma anche prima e dopo): alcuni manuali che seguono il MD sono ripubblicati oggi (un esempio: *Le Français pour Tous: Par la Méthode Directe*, di Noëlia Dubrulle, del 1921, è stato ripubblicato da Fb & C Limited nel 2016).

La ricerca prenderà in considerazione i seguenti aspetti:

1. I fattori che presiedono a questo rinnovamento (rivoluzione?) metodologico (di ordine sociale, politico, economico), in Europa, ma anche nel resto del mondo dominato o influenzato dal MD in quel periodo.
2. Gli apporti delle ricerche scientifiche del secolo XIX (il positivismo, l'associazionismo in psicologia; il fonografo di Edison che produce una rivoluzione nelle ricerche in campo fonetico, con la creazione dell'API; le teorie di W. von Humboldt o le concezioni naturalistiche in linguistica), cui fanno seguito le proposte di linguisti/insegnanti di lingue straniere come Wilhem Viëtor, Otto Jespersen, Henry Sweet, Paul Passy, H.E. Palmer, Henri Laudenbach,

- Georges Delobel, F. Collard, Charles Schweitzer, E. Rochelle, E. Dodeman..., o le proposte in favore della creazione di lingue artificiali (il volapük, Schleyer, 1879; l'esperanto, Zamenhof, 1887).
3. Il rapporto tra il MD e i movimenti pedagogici coevi: la riforma dell'ortografia operata dalle «Società di Riforma Ortografica», le nuove proposte per l'apprendimento della lettura, i movimenti riformistici in favore di una pedagogia attiva (gli eredi di Basedow: Demolins, Pestalozzi, Montessori, Decroly...).
 4. Le discussioni sul MD in seno ai *Congressi internazionali d'insegnamento delle lingue vive* tenutisi allora (tra gli altri a Parigi nel 1900); i *Congressi della Società Nazionale dei Professori di Francese in Inghilterra* (SNPFA); i *Congressi dell'Associazione dei Professori di Lingue Vive* (Gand, 1906; Liegi, 1909; Bruxelles, 1911), etc.
 5. Le relazioni tra il MD e le riviste pedagogiche coeve. Ne citiamo, alcune: in Germania, il *Neuphilologisches Centralblatt* (pubblicato dall'ADNV), *Die Neueren Sprachen*, e dal 1902, il *Zeitschrift für französische und englischen Unterricht*; in Svezia, la rivista professionale *Verdandi*; in Italia, il *Bollettino di Filologia Moderna*; in Francia, la *Revue de l'Enseignement des Langues vivantes*, *Les langues modernes* (organo dell'APLV), il *Bulletin de la Société pour la propagation des langues vivantes en France* (organo della SPLEF); in Spagna, il *Boletín de la Institución Libre de Enseñanza*...
 6. I precursori del MD o anche i rapporti con altri «metodi» contemporanei, come il metodo delle serie di Gouin e di Le Roy, il metodo di Lambert Sauveur, il metodo materno di Irénée Carré.
 7. I pubblici interessati, i paesi, i periodi in cui il MD è stato applicato (così, il metodo materno, come quello di Irénée Carré, che è stato utilizzato per l'insegnamento del francese in Bassa Bretagna, nelle province francesi dove le popolazioni parlavano francese poco o nulla, o ancora nelle colonie francesi, cfr. *Revue pédagogique*, 1888).
 8. Gli autori, le loro realizzazioni (i manuali), le loro caratteristiche, le loro pratiche (diretta, attiva, orale, interrogativa, intuitiva...) e le tecniche messe in atto (usi della trascrizione fonetica, per esempio), le risorse ausiliarie utilizzate (quadri murali, canzoni, immagini, etc.). Occorre anche contestualizzare queste pratiche e tecniche: rifiutare il ricorso alla lingua materna (L1) nell'insegnamento della lingua straniera o seconda (LS-L2) è un'opzione metodologica solo quando esiste la possibilità di fare diversamente (quando il maestro si rivolge a allievi che parlano L1 diverse, o quando lui stesso non padroneggia la L1 degli allievi, si tratta di una necessità non di una scelta di ordine didattico).
 9. La normativa del MD nei programmi e nei piani di studio dei diversi paesi europei o extra-europei (Stati Uniti, Turchia, Russia...), o anche gli orientamenti didattici delle autorità educative dei diversi paesi.

Metodo diretto o metodologia diretta?

Preferiamo utilizzare il termine che figura nel titolo di questa proposta: metodo diretto piuttosto che «metodologia diretta», per rispettare il senso che questi due termini avevano all'epoca in cui il metodo diretto è stato messo in atto nell'insegnamento delle lingue in Europa (1880-1940). Ci atteniamo dunque alle definizioni proposte da Henri Marion nel *Nouveau dictionnaire de pédagogie et d'instruction primaire*, diretto da Ferdinand Buisson (Parigi, Hachette, 1911):

Méthode. « Ce terme, formé d'un mot grec dont la racine signifie *voie*, désigne l'ensemble des voies et moyens qu'on adopte, d'une façon expresse et réfléchie, pour accomplir une œuvre quelconque, pour mener à bien une entreprise». [**Metodo.** Questo termine, derivato dal greco, la cui radice significa *via*, designa l'insieme delle vie e dei mezzi che si adottano, espressamente e ponderatamente, per compiere un'opera qualsiasi, per portare a buon fine un'azione]

Méthodologie. «On désigne sous ce nom, en Belgique et dans la Suisse française, cette partie de la science de l'éducation que les Allemands appellent *Methodik*, et qui est définie, dans le programme des écoles normales prussiennes, « la science spéciale de l'enseignement») [**Metodologia.** Si designa con questo termine in Belgio e nella Svizzera francese quella parte della scienza dell'educazione che i tedeschi chiamano *Methodik* e che è definita, nel programma delle scuole normali prussiane, “scienza speciale dell'insegnamento”].

Per concludere, l'obiettivo principale di questo Convegno muove dalla seguente constatazione: se, da un punto di vista monografico o nazionale, la storia del MD è stata studiata, lo è stato

meno da un punto di vista internazionale, in un periodo (1880-1940) in cui i nazionalismi trionfavano in Europa con le conseguenze che conosciamo.

Calendario

Date del Convegno: 16 (giovedì) e 17 (venerdì) maggio 2019

Data d'invio delle proposte di comunicazione: 15 gennaio 2019

Notifica di accettazione delle proposte: 15 febbraio 2019

Modalità di presentazione delle proposte

Le proposte di comunicazione, in francese o in inglese, che non dovranno superare le 500 parole – bibliografia (massimo 5 titoli) e parole-chiave (5 parole) compresi – dovranno essere inviate a: jsuso@ugr.es e ivaldes@ugr.es. Si dovrà indicare il nome dell'autore e dell'istituzione di appartenenza, o/e della ricerca alla quale l'autore afferisce.

Comunicazioni

Gli organizzatori si sforzeranno di evitare le sessioni parallele. Durata delle comunicazioni: 20 minuti + 10 minuti di dibattito. Gli interventi possono essere rivolti in francese o in inglese.

Spese di iscrizione

Membri della SIHFLES e delle istituzioni partner: 60,00 €

Altri: 70,00 €

Dottorandi: 20,00 €

Le spese d'iscrizione coprono le pause-caffè, i due pasti del mezzogiorno e la documentazione relativa al Convegno (programmi, badge, attestazioni, etc.).

Comitato scientifico

José Almeida Domingues (U. Porto)

Monica Barsi (U. Milano)

Henri Besse (ENS, Lyon)

Manuel Bruña Cuevas (U. Sevilla)

Véronique Castellotti (U. Tours)

Enrica Galazzi (U. cattolica Milano)

Francisco García Bascañana (U. Tarragona)

Aline Gohard Radenkovic (U. Fribourg)

Gerda Hassler (U. Potsdam)

Gisèle Kahn (ENS, Lyon)

Friederike Klippel (U. Vienna)

Marie-Christine Kok Escalle (U. Utrecht)

Iovanni Iamartino (U. Milano)

Brigitte Lépinette (U. Valencia)

Jacqueline Lillo (U. Palermo)

Nicola McLelland (U. Nottingham)

Nadia Minerva (U. Catania)

Danielle Omer (U. Maine)

Maria de Fátima Outeirinho (U. Porto)

Rogelio Ponce Romeo (U. Porto)

Despina Provata (U. Athènes)

Marcus Reinfried (U. Iéna)
Karène Sanchez (U. Leyde)
Maria José Salema (U. Minho)
Ana Clara Santos (U. Algarve)
Félix San Vicente (U. Bolonia)
Richard Smith (U. Warwick)
Valérie Spaëth (U. Paris 3 Sorbonne Nouvelle)
Daniel Véronique (U. Provence)
Alessandra Vicentini (U. Insubria)
Gérard Vigner (Inspecteur d'académie, Éducation nationale, France)
Javier Villoria Prieto (U. Granada)
Josette A. Virasolvit (U. Bourgogne).

Comitato di organizzazione

Javier Suso López (U. Granada)
Irene Valdés (U. Granada)
Loubna Nadim (U. Granada)
M^a Eugenia Fernández Fraile (U. Granada)

Bibliografia selettiva

- BERRÉ, Michel (2001). « Quelques remarques sur l'enseignement des langues étrangères (à l'exception du français) en Flandre au XIXe siècle », *Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde* [online], 26 | 2001, 14 juillet 2012, consultato il 20 novembre 2017. URL : <http://dhfles.revues.org/2061>
- BESSE, Henri (2012). «Éléments pour une 'archéologie' de la méthode directe ». *Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde*, 49, 11-30
- BOUQUET, Simon (1999). « De la Méthode Directe aux Investigations philosophiques de Wittgenstein. Savoirs et transferts de savoirs ». *Langage et société*, Vol. 87, n° 1, 41-77
- CHRIST, Herbert (1990). « Pour et contre la méthode directe : Les débats au sein de la l'Association Allemande des Professeurs de Langues Vivantes entre 1886 et 1914 ». *Études de Linguistique Appliquée*, 90, 9-22.
- CUQ, Jean-Pierre (2003). *Dictionnaire de didactique du français*. Paris : CLE International.
- DUFFY, Loretta C. (1935). *La Méthode Directe dans L'Enseignement du Français*. Chicago : Université Loyola.
- FINOTTI, Irene (2009). « Le naturel chez Claude Marcel et Lambert Sauveur ». *Le Langage et l'Homme*, XXXIV.1, 135-148
- FINOTTI, Irene (2010). *Lambert Sauveur à l'ombre de Maximilian Berlitz : Les débuts de la méthode directe aux États-Unis*. Bologne : CLUEB
- FINOTTI, Irene (2013). « Le sauveur de la grammaire ou la grammaire de Sauveur ? L'enseignement des normes d'après l'initiateur de la méthode directe ». *Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde*, 51.
- GALAZZI, Enrica (1991). « La méthode phonétique pour l'enseignement du FLE en Italie à travers la lecture du *Maître Phonétique* et du *Bolletino di Filologia Moderna* (1894-1910) », *Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde*, 8, 277-300.
- GERMAIN, Claude (1993). *Évolution de l'enseignement des langues : 5000 ans d'histoire*. Paris : Clé International.
- HAMMAR, Elisabet éd. (1997). « Phonétique et pratiques de prononciation. L'apprentissage de la prononciation : chemin parcouru jusqu'à nos jours ». *Documents pour l'Histoire du Français Langue Étrangère ou Seconde*, 19. Section n° 4 : Le mouvement de la Réforme.
- HAMMAR, Elisabet (1998). « La prononciation au temps des pédagogues », *LFDM-R&A*, n° spécial, 106-117.

- HOWATT, A. P. R. & SMITH, Richard (2000). *Foundations of Foreign Language Teaching: Nineteenth-century Innovators*. v. 1. *Joseph Jacotot and James Hamilton*. v. 2. *Claude Marcel (1)*. v. 3. *Claude Marcel (2)*. v. 4. *Thomas Prendergast*. v. 5. *Lambert Sauveur and Maximilian Berlitz*. v. 6. *François Gouin*. London : Routledge.
- HOWATT, A. P. R. & SMITH, Richard (2002) *Modern Language Teaching. The Reform Movement*. v. 1. *Linguistic Foundations*. v. 2. *Early Years of Reform*. v. 3. *Germany and France*. v. 4. *Britain and Scandinavia*. v. 5. *Bibliographies and Overviews*. London : Routledge.
- HOWATT, A. P. R. & SMITH, Richard (2014). «The History of Teaching English as a Foreign Language, from a British and European Perspective ». *Language & History*, vol. 57, number 1, May 2014.
- KARTAL, Erdogan (2014). « L'enseignement/apprentissage de la grammaire dans les manuels de FLE en Turquie (1931-1949) ». *Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde*, 52.
- NORDBLAD, Julia (2010). «Le rôle de l'hygiène dans le discours de la méthode directe en Bretagne et en Tornédaie, 1880-1925». *Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde*, 45, 177-197.
- PUREN, Christian (1988). *Histoire des méthodologies de l'enseignement des langues*. Paris : Nathan, Clé International.
- PUREN, Christian (1989). « L'enseignement scolaire des langues vivantes étrangères en France au XIX^e siècle ou la naissance d'une didactique ». *Langue française*, n° 82.
- REINFRIED, Marcus (1999). «Le mouvement réformiste et la méthode directe en Allemagne: développement, fondement théorique, variations méthodologiques». *Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde*, 23, 204-226.
- ROCHELLE, E. (1906). *La méthode directe dans l'enseignement des langues vivantes. Conférences*. Bordeaux: G. Delmas.